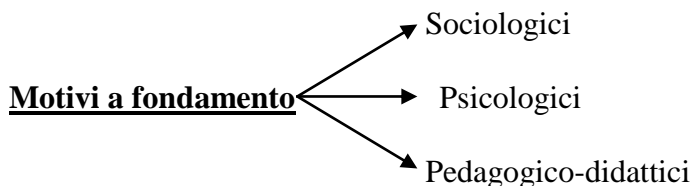


# PROGETTO CONTINUITA'

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di I grado

## UNA MAPPA PER LA CONTINUITA' EDUCATIVA

**Finalità** – Definire forme di raccordo tra i vari ordini di scuola non in una prospettiva di uniformità o assenza di cambiamenti ma considerando in modo unitario le problematiche dell'infanzia e dell'adolescenza e proponendo un percorso comune nel sostegno e nella guida allo sviluppo del soggetto-alunno.



### SOCIOLOGICI

- Recuperare considerazione e attenzione per il valore sociale dell'istruzione di base.
- Favorire il superamento della frammentazione e della dispersione sociale.
- Controllare e combattere fenomeni di devianza.
- Favorire la crescita dell'identità personale, rafforzando l'appartenenza culturale e sociale ad un territorio.
- Favorire l'orientamento per un eventuale inserimento lavorativo.

### PSICOLOGICI

- Controllare lo stress da cambiamento.
- Evitare le fratture nell'accomodamento dei quadri concettuali.
- Supportare i processi di progressiva astrazione e concettualizzazione.
- Accompagnare positivamente la maturazione emotiva e la capacità di relazione.

### PEDAGOGICO-DIDATTICO

- Garantire la centralità dell'alunno.
- Raccordare i passaggi dal globale al disciplinare.
- Armonizzare e condividere strategie didattiche e stili educativi.
- Favorire la corretta valutazione.
- Costruire una identità culturale d'istituto.

### **RIFERIMENTI PSICO - PEDAGOGICO – DIDATTICI**

Considerati i riferimenti normativi, storico-ambientali e culturali di cui la scuola odierna deve tener conto, per far sì che a livello sociale si recuperi valore controllando e combattendo fenomeni di frammentazione, dispersione e devianza, è doveroso tener presente che anche gli studi dello sviluppo evolutivo del bambino hanno subito negli ultimi anni un notevole impulso.

Bisogna risalire alle riflessioni di Rousseau e della Montessori per cominciare a considerare il bambino nella sua specificità e non più come un piccolo adulto.

Sui loro studi si sono poi formate decine di teorie psicologiche diverse a partire da Freud con il Super-io, ai post-freudiani (Klein, Winnicot, Erikson), agli ecologisti con Lorenz ed a Piaget che

con i processi di assimilazione e accomodamento e le 4 tappe fondamentali ci descrive il bambino fino all'età adulta.

Le teorie piagetiane messe in discussione da Vjgotskij, che le accetta solo se integrate con l'afflusso variabile ed influenzante dei fattori ambientali, e dalle teorie dello sviluppo percettivo di Bandura, il quale per la prima volta tratta del condizionamento classico, operante e del determinismo reciproco tra fattori personali e ambientali, subito appaiono inadeguate.

In seguito la prospettiva cognitivista del Bruner con il progressivo accumulo di rappresentazioni esecutive ed iconiche sia quantitative che qualitative si intreccia con la teoria della comunicazione (Watzlawik, Bateson, Jackson) in cui viene data un'enorme importanza all'intenzionalità degli scambi e al contesto con le sue norme implicite.

Non si poteva quindi tralasciare l'ambiente e come punto d'incontro fra le varie posizioni si situa il modello ecologico di Bronfenbrenner secondo cui l'individuo in fase di sviluppo non è visto come tabula rasa che l'ambiente plasma ma al contrario, come un'entità dinamica che cresce in interazione con un ambiente a sua volta in continuo sviluppo (microsistema, mesosistema, ecosistema) e quando le due entità si scontrano siamo in una transazione ecologica-temporale che porta alla crescita.

Queste ultime teorie dell'ecologia dello sviluppo umano vengono riprese dai teorici attuali tra cui Pianta che applicherà le finalità di un approccio sistemico tra adulto e bambino nell'ambito scolastico tra il bambino e l'insegnante e da altri fino a giungere alla teoria dell'attaccamento di Bowlby e all'attuale psicanalisi intesa come dialogo-relazione che porti al nuovo ed alla crescita.

Con questo excursus è possibile quindi notare che i fattori che influenzano lo sviluppo sono molteplici e non è semplice valutare un'entità in crescita se consideriamo anche la velocità dei cosiddetti sistemi che lo circondano e le relazioni che vi si intrecciano. Le famose tappe piagetiane ed in particolar modo il passaggio dal concreto (7/11 anni) al formale (11/15 anni) sembrano non corrispondere più agli attuali pre-adolescenti che restano legati al concreto molto oltre gli undici anni e sembrano aver saltato le tappe precedenti (sensomotorio 0-2 anni e preoperatorio 6-7 anni) perché sollecitati da input diversi e preponderanti da parte degli adulti e dei contesti.

Ciò non toglie che l'intelligenza intesa come capacità di affrontare il reale esista e vada rafforzata ed a questo ha contribuito molto Gardner con la "teoria delle intelligenze multiple". Essa comporta che i diversi tipi di intelligenza siano presenti in tutti gli esseri umani e che la differenza tra le relative caratteristiche intellettive e prestazioni vada ricercata unicamente nelle rispettive combinazioni. Gardner inoltre ha sfidato il lavoro di sviluppo conoscitivo di Piaget. Ha indicato che in qualsiasi momento un bambino può essere in fasi molto differenti ed ha insidiato con successo l'idea che la conoscenza avviene in un intero strutturato.

La teoria delle intelligenze di H. Gardner ha aiutato gli educatori a riflettere sulla loro pratica ed ha dato loro una base per estendere il loro interesse.

## **TIPOLOGIE DI RACCORDO**

### **Il tema della continuità può essere sviluppato guardando da più prospettive:**

- quella che coinvolge primariamente gli alunni e che si attua attraverso una didattica pensata e condivisa (raccordo educativo-didattico);
- quella che coinvolge solo i docenti nel coordinare curricoli e stili educativi (raccordo organizzativo e curricolare);
- quella che coinvolge anche il territorio in un'ottica di integrazione continua (raccordo con il territorio).

## **Raccordo educativo-didattico**

E' un raccordo verticale che coinvolge gli alunni e i docenti degli anni ponte in progetti e attività comuni. Il raccordo educativo e didattico non può essere pensato a prescindere dal curriculum di Istituto e si realizza all'interno di attività didattiche già inserite nella programmazione e che vengono poi vissute attraverso l'arricchimento dello scambio di esperienze e come momento di armonizzazione di strategie didattiche, stili educativi e pratiche di insegnamento-apprendimento.

Nella C.M. 339/92, il raccordo educativo-didattico viene presentato come progettazione di:

- “a) momenti di collaborazione incrociata, in classe, degli insegnanti delle due scuole sulla base di progetti;
- b) incontri ed attività in comune tra gli alunni delle classi degli anni “ponte” insieme ai loro insegnanti”.

Il raccordo educativo-didattico è la forma di incontro tra le scuole nella quale gli alunni diventano protagonisti del percorso. Il passaggio all'ordine di scuola successivo viene spesso vissuto con ansia sia dalle famiglie che dagli alunni. La conoscenza del nuovo ambiente scolastico, la frequentazione con i futuri insegnanti, lo scambio e la narrazione delle esperienze degli altri alunni non possono che favorire il passaggio supportandone tutte le delicate implicazioni emotive e psicologiche.

## **Raccordo curricolare**

E' una forma di raccordo verticale che coinvolge i docenti nella conoscenza dei programmi dei diversi ordini di scuola. Questa forma di raccordo è necessaria per creare un percorso formativo organico e completo che coinvolge l'alunno dall'inizio della Scuola dell'infanzia al termine della Scuola Secondaria di primo grado.

La C.M. 339/92 nel presentare il raccordo curricolare ne individua due momenti significativi:

- “a) la conoscenza dei programmi reciproci;
- b) l'identificazione di percorsi curricolari continui relativamente alle aree di intervento educativo comune”.

La conoscenza dei curricoli permette in questa ottica di verificare e di ripensare i contenuti innanzitutto come strumento e mezzo per raggiungere le competenze. Il rischio da evitare è quello di elaborare programmi ricchissimi di contenuti che vadano affrontati nuovamente anche nell'ordine di scuola successivo, senza però aver maturato la competenza necessaria per accomodare i contenuti in quadri concettuali più complessi e articolati.

## **Raccordo organizzativo**

E' un raccordo verticale che coinvolge i docenti per la comunicazione delle informazioni riguardanti gli alunni delle classi degli anni ponte.

Così recita la C.M. 339/92, art.2 comma 2:

“Un significato strategico assume ai fini della continuità, l'adeguata conoscenza-documentazione del percorso formativo dell'alunno ... che comprende, oltre ai dati di tipo amministrativo, gli elementi informativi sul rendimento scolastico, la documentazione relativa agli accertamenti e alle osservazioni sistematiche dei docenti, agli eventuali interventi personalizzati ed ai relativi esiti”.

Questa forma di raccordo viene portata avanti dai docenti delle classi ponte, con la funzione non solo di recuperare il valore della conoscenza del percorso scolastico degli alunni come prerequisito indispensabile ad ogni efficace formazione delle classi, ma anche di pensare un sistema di valutazione condiviso per la costruzione delle prove di uscita e di ingresso.

## Raccordo con il territorio

E' un raccordo orizzontale che coinvolge alunni, docenti, famiglie, enti ed istituzioni del territorio nel raccordo di attività pregettuali per la conoscenza del contesto storico socio-culturale di appartenenza e di attività riguardanti la condivisione delle strutture scolastiche e dei servizi di competenza degli enti territoriali. Nella C.M. 339/92 il raccordo orizzontale viene presentato come cura dei " colloqui scuola-famiglia al momento del primo ingresso o nei momenti di passaggio ... attraverso incontri tra i genitori e docenti dei gradi contigui" o come utilizzo "delle strutture scolastiche e dei servizi di competenza degli Enti territoriali con particolare attenzione all'uso comune di strutture quali impianti sportivi, laboratori, parchi-gioco, ludoteche, biblioteche ...".

Questa forma di raccordo coinvolge l'Istituto di S. Giovanni Teatino sia nella condivisione educativa delle strutture di competenza del comune come la mensa, il trasporto, gli spazi attrezzati esterni agli edifici, il pre e post-scuola nella ricerca di regole e atteggiamenti comuni, sia nell'attivazione di un nuovo modello di relazione dei docenti con le famiglie che coinvolga i genitori in progetti e incontri soprattutto nei momenti di passaggio.

## Proposte organizzative

- Istituire annualmente a livello collegiale un gruppo di lavoro sulla continuità formato dai docenti delle classi ponte per elaborare un piano di lavoro.

I raccordi individuati (educativo-didattico, curricolare, organizzativo e orizzontale) non necessariamente devono essere portati avanti contemporaneamente, dovrà essere il gruppo di lavoro a scegliere tra essi compatibilmente con le risorse finanziarie e i tempi della didattica.

- Estendere la pratica della continuità da esperienze per le classi ponte o in ingresso, all'intera comunità scolastica con progetti di Istituto che accompagnino gli alunni in tutto il percorso.

- Avvicinare le famiglie alla classe docente nei momenti di passaggio attraverso incontri che possano essere l'avvio di un vero e proprio progetto-genitori.

## Conclusione

La continuità non è solo un progetto educativo che comporta azioni, scelte e pratiche didattiche, ma è soprattutto uno stile educativo e di insegnamento che passa per l'ascolto attento dei bisogni degli alunni, il confronto sereno tra i docenti, l'apertura attenta e orientata verso il territorio.

## PROGETTO CONTINUITA' VERTICALE

### Raccordo organizzativo

MOTIVAZIONI	OBIETTIVI	ATTIVITA'	TEMPI E SPAZI	METODO	MEZZI, STRUMENTI, SUSSIDI	VERIFICA
-Comunicazione dei dati amministrativi e pedagogici e personalizzati;  -tempi adeguati per lo scambio informativo.	-Favorire lo scambio comunicativo tra i docenti e il passaggio delle informazioni;  -ottimizzare tempi e strategie	-Raccolta e studio dei dati;  -tabulazione dei dati;  -elaborazione modelli di sintesi;	Tre incontri intero anno scolastico per un totale di otto ore  I INCONTRO gennaio-febbraio al termine dell'iscrizione:	-ricerca-azione	-Dati amministrativi non soggetti a privacy;  -scheda di valutazione;  -griglie.	Controllo delle problematiche delle classi in itinere

	<p>nell'utilizzo dei criteri collegiali per la formazione delle classi;</p> <p>-facilitare il rapporto scuola-famiglia.</p>	<p>-redazione di un sistema di verifica e di accertamento per le prove di uscita e di ingresso dei diversi ordini di scuola;</p> <p>-formazione classi.</p>	<p>3 ore;</p> <p>II INCONTRO marzo: 2 ore;</p> <p>III INCONTRO giugno: 3 ore</p> <p>SPAZI: locali Istituto Comprensivo.</p>			
--	---	---	---	--	--	--

## PROGETTO CONTINUITA' VERTICALE

### Raccordo curricolare

MOTIVAZIONI	OBIETTIVI	ATTIVITA'	TEMPI E SPAZI	METODO	MEZZI; STRUMENTI, SUSSIDI
<p>-Costruzione di un curricolo verticale d'Istituto.</p> <p>-Individuazione delle competenze trasversali richieste dallo ordine di scuola successivo.</p> <p>-Individuazione degli argomenti e contenuti da svolgersi nei diversi ordini di scuola.</p>	<p>-Costruzione di un curricolo verticale adeguato alle esigenze dell'Istituto.</p> <p>- Armonizzare e condividere strategie didattiche e stili educativi.</p> <p>-Raccordare i passaggi dal globale al disciplinare.</p>	<p>-Corso di formazione sulle differenze intercorrenti fra i programmi dei diversi ordini di scuola.</p> <p>-Lavori di gruppo dei docenti di diversi ordini di scuola per aree disciplinari.</p>	<p><b>TEMPI</b></p> <p>Tre incontri periodo inizio anno scolastico</p> <p>I INCONTRO settembre-ottobre: 3 ore.</p> <p>II INCONTRO ottobre: 2 ore.</p> <p>III INCONTRO Ottobre: 2 ore.</p> <p><b>SPAZI</b></p> <p>Locali Istituto Comprensivo.</p>	<p>Autoaggiornamento.</p> <p>-Lavoro di gruppo docenti.</p> <p>-Seminari conferenze finalizzate.</p>	<p>-Programmi ministeriali.</p> <p>-Studi specifici.</p>

**PROGETTO CONTINUITA' VERTICALE**  
**Raccordo educativo-didattico**

MOTIVAZIONI	OBIETTIVI	ATTIVITA'	TEMPI E SPAZI	METODO	MEZZI, STRUMENTI, SUSSIDI
-Armonizzazione di strategie didattiche, stili educativi e pratiche di insegnamento/apprendimento.	- Accompagnare la maturazione emotiva e la capacità relazionale; -favorire una didattica fondata sulla centralità dell'alunno; -controllare lo stress da cambiamento; -favorire l'integrazione; -condividere stili e pratiche educative.	<b>PROGETTO CONTINUITA'</b> <b>A)Incontri tra gli alunni delle classi -ponte:</b> 1)attività di tutoraggio nella settimana dell'accoglienza tra classi dello stesso plesso; 2)attività espressive e scambio di esperienze; 3)partecipazione comune ai progetti d'Istituto ecc. <b>B)"Insegnanti in aula":</b> visita e conoscenza dei locali e lezione frontale con docenti di ordine di scuola successivo: scambio di esperienze e colloqui guidati. <b>C)Attività di orientamento</b>	<b>SPAZI:</b> locali Istituto Comprensivo e Istituti del territorio. <b>TEMPI</b> A) incontri nel corso dell'anno adeguati alle attività programmate	- Esperenziale; -ludico; -problem-solving; - conversazioni guidate e spontanee; -tutoring e cooperative-learning.	-Materiale di facile consumo; -audiovisivi; -materiale prestampato; -materiale informativo; -sussidi didattici.

## PROGETTO CONTINUITA' VERTICALE

### Raccordo orizzontale

MOTIVAZIONI	OBIETTIVI	ATTIVITA'	TEMPI E SPAZI	METODO	MEZZI, STRUMENTI, SUSSIDI	VERIFICA
-Adeguati raccordi con il territorio..	-Instaurare rapporti positivi con l'ambiente socio-culturale; -controllare fenomeni di devianza; -recuperare considerazione ed attenzione per il valore sociale dell'istruzione di base.	A)Incontri scuola-enti per decidere sulle strutture condivise e progettare esperienze didattiche. B)Incontri docenti anni ponte - famiglie nei momenti di passaggio.	Locali dell'Istituto e uffici enti territoriali. A) due incontri di 2 ore all'inizio dell'anno. B) due incontri di 2 ore all'inizio dell'anno.	Ricerca-azione..	-Materiale prestampato; -sintesi del POF; -schemi riassuntivi; -audiovisivi..	Griglia valutazione dell'inserimento scolastico.

Forme di raccordo	Personale coinvolto	Tempi
I RACCORDO ORGANIZZATIVO (scambio di informazioni e formazione classi)	Docenti classi anni ponte	TRE INCONTRI 8 h
II RACCORDO CURRICOLARE (costruzione e verifica	Docenti di Istituto	TRE INCONTRI 7h

curricolo verticale)		
III RACCORDO EDUCATIVO- DIDATTICO (attività di continuità: settimana accoglienza, incontri alunni classi ponte, insegnanti in aula)	Docenti e alunni anni ponte	ADEGUATI ALLE ATTIVITA' PROGRAMMATE
IV RACCORDO ORIZZONTALE (incontri docenti-genitori, scuola-territorio)	Docenti e genitori anni ponte Docenti e enti territoriali	TRE INCONTRI 6h (4h incontri docenti-famiglie, 2h incontro docenti-territorio)

## PROSPETTO RIEPILOGATIVO